



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 13 Agosto XIX del Tempo Ordinario 1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33	* 8.15 def. DANILO, MARIO e ANGELA * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	<p style="text-align: center;">Il suggerimento di don Francesco:</p> <p>“Molto fa, chi molto ama. Molto fa, chi fa le cose bene. Bene fa, chi serve al vantaggio comune che al proprio gusto. Spesso ci pare carità ciò che piuttosto è carnalità, perché la naturale inclinazione, il proprio gusto, la speranza d’un contraccambio, l’amore del proprio comodo raramente ci si levano d’attorno. Chi possiede la vera e perfetta carità in nessuna cosa cerca sé stesso, ma solamente desidera che tutto si faccia a gloria di Dio”.</p> <p>(Dal Libro “Imitazione di Cristo”)</p> <hr/> <p>Martedì celebreremo la solennità della Beata Vergine Maria assunta in cielo. È una delle feste più importanti della Madonna, la Pasqua di Maria.</p> <p>Le Sante Messe seguiranno l’orario della domenica a partire dalla Santa Messa della Vigilia lunedì alle 18,30.</p> <p>Nel pomeriggio dell’Assunta, alle ore 17,00 in chiesa ci sarà la recita del Santo Rosario, il canto dei Vesperi e la Benedizione Eucaristica. A seguire il tradizionale taglio dell’anguria.</p>
Lunedì 14 Agosto S. Massimiliano Maria Kolbe Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27	* 18.30 def. LEONILLA MASSAROTTO def. GIOVANNI e GINA RIOLFI	
Martedì 15 Agosto Assunzione della B.V. Maria Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 17.00 Recita del Santo Rosario a cui seguirà il canto dei Vesperi e la benedizione eucaristica.	
Mercoledì 16 Agosto S. Rocco Dt 34,1-12; Sal 65; Mt 18,15-20	* 18.00 IN ONORE DI SAN ROCCO	
Giovedì 17 Agosto B. Leopoldina Naudet Gs 3,7-10.11.13-17; Sal 113; Mt 18,21-19,1	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 18 Agosto S. Euprepio Gs 24,1-13; Sal 135; Mt 19,3-12	* 18.00 def. MENONI ANGELO e TEZZA NORMA	
Sabato 19 Agosto S. Giovanni Eudes Gs 24,14-29; Sal 15; Mt 19,13-15	* 18.30 def. FRANCESCO COMACCHIO	
Domenica 20 Agosto XX del Tempo Ordinario Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	
<h3>Preghiera a Maria Assunta di Paolo VI</h3> <p>O Maria Immacolata Assunta in cielo, tu che vivi beatissima nella visione di Dio: di Dio Padre che fece di te alta creatura, di Dio Figlio che volle da te essere generato uomo e averti come sua madre, di Dio Spirito Santo che in te compì la concezione umana del Salvatore. O Maria purissima, o Maria dolcissima e bellissima, o Maria donna forte e pensosa, o Maria povera e dolorosa, o Maria vergine e madre, o Maria donna umanissima come Eva e più di Eva. Vicina a Dio nella tua grazia, nei tuoi privilegi, nei tuoi misteri, nella tua missione, nella tua gloria. O Maria assunta nella gloria di Cristo, nella perfezione completa e trasfigurata della nostra natura umana. O Maria porta del cielo, specchio della luce divina, santuario dell’Alleanza tra Dio e gli uomini, lascia che le nostre anime volino dietro a te, lascia che salgano dietro il tuo radioso cammino, trasportate da una speranza che il mondo non ha: quella della beatitudine eterna. Confortaci dal cielo, o Madre pietosa, e per le tue vie della purezza e della speranza guidaci un giorno all’incontro beato con te e con il tuo divin Figlio, il nostro Salvatore Gesù. Amen!</p>		

IL DOGMA DELL'ASSUNZIONE

1 NOVEMBRE 1950

PAPA PIO XII

La Sacra Scrittura ci presenta la santa Madre di Dio unita strettamente al suo Figlio divino e sempre partecipe della sua sorte. Per cui sembra quasi impossibile figurarsi che, dopo questa vita, possa essere separata da Cristo, non diciamo con l'anima, ma neppure col corpo, colei che lo concepì, lo diede alla luce, lo nutrì col suo latte, lo portò fra le braccia e lo strinse al petto.

Dal momento che il nostro Redentore è figlio di Maria, non poteva, come osservatore perfettissimo della divina legge, non onorare oltre l'eterno Padre anche la Madre diletta. Potendo quindi dare alla Madre tanto onore, preservandola immune dalla corruzione del sepolcro, si deve credere che lo abbia realmente fatto. Ma in particolare va ricordato che, fin dal secolo II, Maria Vergine viene presentata dai santi padri come nuova Eva, strettamente unita al nuovo Adamo, sebbene a lui soggetta, in quella lotta contro il nemico infernale, che, com'è stato preannunciato dal protoevangelo, si sarebbe conclusa con la pienissima vittoria sul peccato e sulla morte.

Per la qual cosa, come la gloriosa risurrezione di Cristo fu parte essenziale e segno finale di questa vittoria, così anche per Maria la lotta che ha in comune con il Figlio suo si doveva concludere con la glorificazione del suo corpo verginale: perché, come dice lo stesso Apostolo, "quando questo corpo mortale sarà rivestito dell'immortalità, allora sarà adempiuta la parola che sta scritta: è stata assorbita la morte nella vittoria".

In tal modo l'augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo fin da tutta l'eternità con uno stesso decreto di predestinazione, immacolata nella sua concezione, vergine illibata nella sua divina maternità, generosa socia del divino Redentore, che ha riportato un pieno trionfo sul peccato e sulle sue conseguenze, alla fine, come supremo coronamento dei suoi privilegi, ottenne di essere preservata dalla corruzione del sepolcro, e, vinta la morte, come già il suo Figlio, di essere innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli.

Pertanto a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria Vergine la sua speciale benevolenza, a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, **pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo.**

Perciò, se alcuno, che Dio non voglia, osasse negare o porre in dubbio volontariamente ciò che da Noi è stato definito, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica.

